

# Verso la soglia che abbaglia

Verità vado cercando

Il tema

*"Il bisogno di verità è il più sacro di tutti. Eppure non se ne parla mai. Non è possibile soddisfare l'esigenza di verità (...) se a tal fine non si riesce a trovare uomini che amino la verità".* (S. Weil)

Che cos'è la verità? Per i greci era *alétheia*, non nascondimento, disvelamento, la Scrittura la denomina *ěmet*, l'essere solido, sicuro, degno di fiducia, noi la chiamiamo *verità*, nel linguaggio corrente conformità o coerenza a principî dati o ad una realtà obiettiva. Nel nostro tempo il suo concetto è diventato sempre più soggettivo tanto che la verità ha smarrito il suo volto e appare come una giostra fuori comando. C'è chi tende a radicalizzarla facendone uno strumento di violenza (fondamentalismo), chi la relativizza (la *mia*, la *tua* verità), le aggiunge prefissi (*post-verità*), la sostituisce con narrazione, affabulazione fino a considerarla la "lebbra del pensiero", una "cappa di piombo", una Medusa soggetta alla mutevolezza delle contingenze. Il vuoto di pensiero sempre più si riempie di falsità, di *fake news*. Il filosofo usa il termine *chiacchiera*, il cui diffondersi e ripetersi, globalizzato dalla tecnologia digitale, ha il potere di trasformare il non sapere in sapere. Viene da chiedersi se siamo di fronte al tramonto o addirittura allo smarrimento della verità.

Ma la domanda fondamentale è: siamo in grado di definire e conoscere la verità? Può essa entrare, come criterio, nel nostro pensare e volere? La tradizione religiosa e filosofica ce lo ricorda: al tema della verità non ci si può neppure avvicinare se prima, con la massima serietà e sincerità, non ci si confronta con la questione relativa al suo sapere e ancor prima al suo interesse. La verità - non quella che la identifica con la certezza, per cui l'unica dimensione che ha il diritto di potersi dire "vera" è quella scientifica – appassiona ancora qualcuno? Quando si parla e si discute della verità è proprio della verità che si parla, è proprio alla verità che ci si interessa?

Il corso si propone, convocando le scienze umane e soprattutto la teologia e la Scrittura, di portare al centro dell'attenzione la questione della verità e della sua conoscenza quale tema ineludibile, crocevia e chiave essenziale dell'essere umani. La verità ci precede e ci supera ed è il soggetto a doversi aprire alla sua ricerca e ad accoglierla; essa ha un significato di valore, un primato non di dominio ma di illuminazione, è intelligenza del cuore. La prospettiva cristiana giunge ad offrirci la proposta che la verità è in primo luogo una Persona, la Persona di Gesù. Compito dell'uomo è essere pellegrino all'interno dell'assoluto della verità "verso la soglia che abbaglia".